

Venezia, 10 maggio 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Si parla spesso di memoria e di quanto sia in cattiva salute. Quella lunga. Ma anche quella corta non se la passa certo bene. E allora, alla vigilia di una scadenza elettorale che rischia di replicare il modello Orsoni, può essere utile leggere questo articolo della Stampa di allora. Inquietante ritrovare gli stessi mali ora aggravati. Ma soprattutto intravedere che le logiche rischiano di essere le stesse: applicate oggi su altri fronti. Quello che cambia sono quei 12-13 mila residenti che in un centro storico che fa oggi 47 mila vuol dire una perdita secca di più del 20%. Qualcuno chiede di fare appello all'ottimismo della volontà. Ma per questo ottimismo ci vorrebbe la volontà che, purtroppo, pare scarseggi tra i capitani di ventura che dovrebbero guidare la Rinascita.

<https://www.lastampa.it/politica/2009/12/03/news/la-lunga-fine-dell-era-cacciari-1.37051670/>

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Ciliegi

In Giappone la fioritura dei ciliegi a Kyoto, l'antica capitale, è sempre stato uno dei momenti più attesi dell'anno. Da oltre 1.200 anni nobili, monaci e burocrati annotano scrupolosamente date e dettagli: è una delle più lunghe e precise raccolte di dati del modo. Strano, vero? E continua ancora oggi, prima col Professor Aono, che ha cominciato a studiare tutti i dati originariamente raccolti non certo per fini scientifici, e ora col Professor Katata, un biofisico ambientale.

La questione è più rilevante di quanto può sembrare, perché i ciliegi sono molto sensibili ai cambiamenti di temperatura e col riscaldamento del pianeta hanno cominciato a fiorire sempre più presto. Per oltre 1.000 anni il picco è sempre stato intorno al 15 aprile, pur con ovvie variazioni di pochi giorni a seconda della stagione. Ma già dai primi decenni dell'800, con l'urbanizzazione e il rilascio di gas serra nell'atmosfera in conseguenza dell'uso di combustibili fossili, ha cominciato ad anticipare, fino al record del 26 marzo nel 2021. Per la cronaca, quest'anno il picco è stato all'inizio di aprile. In altre parole l'anticipo della fioritura è una sorta di misura del riscaldamento del pianeta, con dati che risalgono a ben prima dell'invenzione dei termometri.

Un inverno troppo mite danneggia la fioritura e d'altra parte una fioritura troppo anticipata, può avere varie conseguenze, come mancate impollinazioni, successive pericolose ondate di freddo, alterazioni della raccolta dei frutti e anche allungamento della stagione dei pollini, con buona pace degli allergici. Già oggi in varie zone del Giappone la temperatura è troppo alta per alcune specie di ciliegi.

E ora il Professor Katata sta provando a districare l'enorme mole di dati storici per dimostrare con precisione quanto di ciò che sta avvenendo è

effettivamente dovuto al fenomeno del riscaldamento globale. Buon lavoro a lui e tutto il nostro biasimo per chi si ostina – a questo punto chiaramente in mala fede – a dire che il riscaldamento globale è una fake news.

DISPACCI

Una chitarra suona
la tua stella di paglia

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

Abitare/Abitante/Abitazione. La parola “abitare” deriva dal latino *habere* che nella forma frequentativa diventa *habitare*. Significa letteralmente “avere spesso”, “avere costantemente”.

È “abitante”, dunque, colui che abita con continuità un luogo, che ne ha quotidiana frequentazione: in quel luogo stabilisce dunque la propria “abitazione”.

Martin Heidegger dedica un suo saggio al tema dell’abitare sottolineando l’originario legame tra l’uomo e lo spazio. L’uomo – dice Heidegger – nel moderno ha disimparato ad abitare. Usa lo spazio ma non lo abita.

Venezia, ancora una volta, è il simbolo di questa crisi dell’abitare: non solo perché va scemando il numero di abitanti e aumentano allo stesso tempo i transeunti, ma anche perché la città diventa luogo di mera fruizione immediata, di semplice passaggio incosciente. In questo lo statuto di “abitante” si colloca in totale contrapposizione con quello di “turista” (letteralmente: “colui che va in giro”). Anche chi risiede stabilmente a Venezia rischia ormai di essere solo un fruitore di quello spazio, senza in realtà abitarlo.

Gettiamo un sasso nello stagno

La squadra di calcio del Venezia (Mestre) è riuscita a tornare in serie A, bene. NB: non si è capito se ci lasciano lo stadio Penzo oppure lo vogliono trasformare in residence per pagare il buco economico del Bosco fatto in terraferma.

La città (centro storico) rimane però in serie Z per un altro argomento meno visibile ma pregnante.

La città è verde, basta guardare le rive dei canali quando la marea è bassa, tutte verdi dalle alghe aggrappate alle rive.

Vero è che in molte zone sono anche nere come pure le molte alghe che galleggiano attaccate alle rive.

Come mai?

Nel centro storico non ci sono le fognature come invece in moltissime città del mondo.

Ci si chiede anche se il giovane annegato l’altro giorno cascando in canale lo sia per l’acqua o per la soluzione di acqua e fogna presente.

La soluzione non è difficile e parimenti è complessa.

Basta chiudere ogni canale, svuotare, pulire e mettere sul fondo un collettore cui collegare tutti gli scarichi delle case.

Come collegare poi tutti i collettori e dove li facciamo confluire?

Sembra che anni fa vi fosse un progetto francese, ma è poi andato nel dimenticatoio.

In attesa di trovare un allenatore e soprattutto i soldi per fare questo lavoro, la città (centro storico) rimane in serie Z.



In East Jerusalem, ‘a whole Palestinian community is about to be expelled’

Israel is forcing out Al-Bustan's 1,500 residents to build a biblical theme park. To avoid huge fines, families are demolishing their own homes.

By Shatha Yaish

<https://www.972mag.com/al-bustan-east-jerusalem-self-demolition/>

Rischio espulsione per 1.500 palestinesi a Gerusalemme Est

Roma, 5 mag. (askanews) – “A Gerusalemme Est, un’intera comunità palestinese sta per essere espulsa”. Questo l’allarme lanciato dalla testata arabo-israeliana +972, affermando che Israele sta costringendo i 1.500 residenti dell’area di Al-Bustan, del quartiere Silwan, ad abbandonare le proprie case per costruire un parco a tema biblico.

“Per la prima volta dall’occupazione del 1967, Israele sta espellendo un intero quartiere palestinese di Gerusalemme”, ha sottolineato a sua volta l’organizzazione israeliana B’Tselem.

Il comune di Gerusalemme afferma che le case presenti nell’area di Al-Bustan sarebbero state costruite illegalmente, senza i permessi necessari.

“Non ci sono permessi”, ha spiegato uno degli abitanti, Abu Rajab, perché Israele rende quasi impossibile per i palestinesi di Gerusalemme Est ottenere l’autorizzazione necessaria. Negli ultimi dieci anni, Abu Rajab è già stato sfrattato da altre due case a Silwan: una è stata demolita dal comune, mentre l’altra l’ha demolita da solo. “Sto ancora pagando le multe per una casa che hanno demolito anni fa”, ha detto a +972, aggiungendo che anche questa volta sarà lui a distruggere la propria casa perché “è più economico”.

<https://ildomaniditalia.eu/rischio-espulsione-per-1-500-palestinesi-a-gerusalemme-est/>

Fondi all'istruzione palestinese, il Parlamento Europeo vota il congelamento. Ma su Israele il silenzio resta assordante

<https://www.assopacepalestina.org/2026/05/05/fondi-allistruzione-palestinese-il-parlamento-europeo-vota-il-congelamento-ma-su-israele-il-silenzio-resta-assordante/>



Cos'è

Il Comune di Mira è lieto di annunciare l'evento "*Riequilibrare e Riqualificare la Laguna e il territorio contermini per un futuro sostenibile*", un'importante occasione di riflessione e dibattito sul patrimonio ambientale e urbanistico del nostro territorio.

L'appuntamento si terrà **sabato 16 maggio 2026**, alle ore 10:00, presso l'Auditorium della Biblioteca di Oriago (Via Venezia 171/172).

Il Programma

L'incontro si aprirà con la presentazione di due opere significative:

Il libro "*Salvare Venezia*" di Stefano Boato.

Il videoracconto "*Venezia in Movimento*".

Interventi

Dopo i saluti istituzionali del **Sindaco di Mira, Marco Dori**, seguiranno gli interventi con esperti del settore e rappresentanti della società civile:

Laura Cappellessio, regista;

Gianni Favaretto, urbanista;

Lidia Fersuoch, Italia Nostra Venezia;

Cristiano Gasparetto, architetto;

Orietta Vanin, insegnante e già senatrice.

Una Nakba senza fine

Economia e diritti violati in Palestina

Incontro con
Francesca Albanese

Relatrice Speciale ONU sulla situazione dei
diritti umani nei Territori palestinesi occupati

11 maggio 2026 ore 17.00-19.00
Aula Magna Guido Cazzavillan
San Giobbe - Cannaregio 873, Venezia

Saluto istituzionale

Anna Comacchio
direttrice Venice School
of Management
Università Ca' Foscari Venezia

Moderà

Francesco Vacchiano
Università Ca' Foscari Venezia

Introduce

Simone Sibilio
Università Ca' Foscari Venezia

